

Una scena di *L'estate sta finendo* di Stefano Tummolini, in sala dal 10 luglio (sotto, la locandina del film)



**L'ESTATE STA FINENDO**: UN LIBRO (E UN FILM) DI STEFANO TUMMOLINI PER RACCONTARE I VENTENNI RICCHI DI EGO. E POVERI DI ESPERIENZE

## SE UNA GENERAZIONE PARTE SENZA BAGAGLIO

di **Monica Capuani**

È un film di ispirazione hitchcockiana, con l'ambiguità delle atmosfere alla Ozon, *L'estate sta finendo* (in sala il 10 luglio, prodotto da Film Kairos). Opera seconda di Stefano Tummolini - sceneggiatore de *Il bagno turco* di Ferzan Ozpetek e regista di *Un altro pianeta*, che nel 2009 è stato selezionato dal Sundance - il film è quasi interamente ambientato in una villa al Circeo.

«Questa villa di Punta Rossa, costruita a partire da un progetto di un allievo di Frank Lloyd Wright, somiglia a quella realizzata a Hollywood per *Intrigo internazionale* di Hitchcock» racconta Tummolini. «E mi sono permesso una piccola citazione della scena in cui Cary Grant scrive un avvertimento per Eva Marie Saint su una scatola di fiammiferi che le lancia dal piano superiore».

Un gruppo di ragazzi, all'insaputa dei genitori, decide di trascorrere un weekend nella villa al Circeo della famiglia di uno di loro. È un gruppo omogeneo, alto-borghese, di studenti di giurisprudenza, dove ogni differenza - l'aspirante cantautore di sinistra, la giovane coatta di borgata, il goffo cugino palermitano - crea disagio. I loro ideali vanno

dal sogno di aprire un prestigioso studio legale in centro alla partecipazione all'ennesima fiction poliziesca televisiva.

L'atmosfera apparentemente spensierata - anche se c'è un giardiniere presunto uxoricida che si aggira nei paraggi come un sinistro testimone muto - viene interrotta da un incidente fatale che costringe il gruppo a prendere una decisione adulta. Tutto si complica, e ciascuno sarà costretto a osservare la propria immagine allo specchio della sua coscienza.

«Quello che a mio avviso caratterizza questa generazione» osserva Tummolini «è la sua ossessione per l'ego. L'interesse personale viene prima di tutto. Questo relega in secondo piano qualsiasi assunzione di responsabilità. Se c'è una relazione, se si è in due, bisogna fare i conti anche con le esigenze dell'altro. E questo è un problema per una generazione la cui priorità assoluta è la soddisfazione dei propri desideri davanti a tutto. Altrimenti, sei un perdente».

Contemporaneamente all'uscita del film, **Fazi Editore** distribuisce in libreria il romanzo *Un'estate fa*, sempre di Stefano Tummolini «che è sempre stato anche un grande traduttore», ci tiene a sottolineare il produttore associato **Elido Fazi**, editore prestato al cinema. Il libro è il sequel del film, nel quale si dipanano i destini dei protagonisti della vicenda dopo quel weekend che avrà segnato per sempre le loro vite. ■

